

la venerazione e l' augusta maestà del tempio santo di Dio.

In *S. Massimiano di Pola* ammireremo la semplicità e la bontà di un diacono, il quale avendo ritrovato in Pola un tesoro nel proprio orticello, lo giudicò di appartenenza sovrana, e lo portò in Costantinopoli al Monarca, da cui ebbe in premio la tiara di Ravenna; nella qual cattedra, fra le molte virtù esercitate, risplender fece l'umiltà, palesando a ciascuno i bassi ed umili suoi natali, e divenne uno de' più celebri vescovi di questa illustre metropolitana. Ci servirà d'istruzione questo Santo, a non vergognarci dell'umile patria, della bassezza de' natali, se la Provvidenza ci elevasse a posti eminenti, mentre Dio esalta gli umili, e resiste ai superbi.

Avremo in *S. Niceforo* vescovo di *Pedena* un modello a soffrire con pazienza l'altrui mordacità e calunnia, la quale non è